
E' interessante notare come la lettera agli Efesini metta tutti i peccati in una prospettiva di idolatria, cioè cerca di farci capire che alla fine, dietro ogni forma di peccato, c'è una forma di idolatria. Credo che sia una chiave giusta per capire come superare il peccato, quella di comprendere ... ma io a cosa mi sto attaccando?

Per corriamo allora una via in positivo che sapete privilegio molto, quella della bellezza: ma a che cosa ci attacchiamo? Se lo leggiamo in questa prospettiva riusciamo a comprenderlo meglio, il peccato. L'idolatria ci mette davanti a Dio, infinito, eterna bellezza, che ha un fascino che ti fa desiderare di comprenderlo, di raggiungerlo sempre e di nuovo perché ti supera sempre, quel Dio che ti mantiene in tensione continua verso un bello che ti rigenera e ti ricostruisce davanti a Dio noi mettiamo un idolo.

E' se pensiamo ai vari idoli citati nella scrittura – il vitello d'oro – e nei salmi, quegli idoli che non parlano, non ascoltano capiamo come siano un segno di pochezza, di poca cosa davanti alla possibilità di avere Dio. E questi peccati, è chiaro, cercano di mettere qualcos'altro al posto di Dio, qualcosa che confonde il cuore, che lo riempie di altro per impedirgli di avere la leggerezza di guardare in alto. La conseguenza che questa pseudo-sazietà è che tu perdi tutto, perdi tutto perché perdi Dio, perdi la voglia di conoscerlo, il desiderio di essere con Lui, la possibilità più bella che hai nella tua vita di incontrare la bellezza, la potenza e la verità.

Sono convinto che è importante saper vedere il peccato per quello che è, al di là di ogni illusione. I vecchi trattati di spiritualità parlavano delle illusioni spirituali – lì si parlava in realtà di cose anche molto più raffinate - ma comunque si riferivano all'interiorità, per farti capire che alla fine non eri così libero e dietro una tua devozione magari ci infilavi tante altre cose.

Ma anche nel caso del peccato, siamo al primo livello, c'è un'illusione terrificante; il diavolo è maestro in questo, ti distrae, ti confonde, non hai più chiarezza, lucidità e perdi tutto, perdi Dio. Mantenersi in una ascesi che ci aiuta a cercare sempre il bello, sempre ciò che è buono rende anche la nostra persona più bella e più buona, capace di mostrare al mondo qualcosa di Dio in modo ancora più immediato, più diretto.

Che il Signore ci aiuti ad avere questa chiarezza, questa lucidità. Siamo povere persone, ma povere persone capaci di Dio; non perdiamo la cosa più bella che abbiamo come possibilità di vita.